

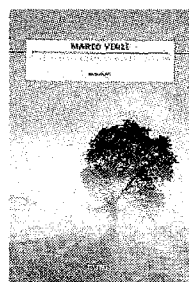
**Esordi/2 Marco Verzè affronta temi universali**

torchio di provincia e solo ora approdato per i tipi di **Cairo**. Che ha coraggio, al pari del suo autore, nel proporlo.

# Avere 6 mesi per morire e per nascere

di MARCO OSTONI

**S**coprirsi come il figliol prodigo, a 35 anni. Dopo aver lasciato una bella moglie, il sogno ormai concreto di diventare padre, un lavoro soddisfacente, le serate con gli amici. Travolti dal verdetto di una malattia incurabile, che tutto ribalta e tutto spargia, fino a spingerti a fuggire dagli affetti e dalle (inutili) cure, con un colpo di bisturi secco e crudele sul proprio presente. Sei mesi di vita —



**Marco Verzè  
Il senso ultimo  
delle cose**

**CAIRO**  
Pagine 155, € 13

quanti ne concede un cancro al fegato in stato terminale e quanti ne mancano alla nascita del primogenito tanto atteso — che aprono gli occhi e diventano un percorso di riscoperta: di sé, delle cose che hanno davvero senso, di Dio. È la storia di Pietro, per cui il padre misericordioso

veste i panni semplici e i freddi calzari di frate Walter, un francescano incontrato nei pressi di Assisi, dove il giovane si è rifugiato, abitando un vecchio rudere in compagnia di cinque galline, un cane orbo, sei conigli e una capra. Un uomo di preghiera che trasforma la rabbia e la paura di Pietro in serena accettazione, ammazzando per lui il vitello grasso della fede e aiutandolo gradualmente a «sentire il suono del silenzio», sin lì occultato sotto il rumore di una vita condotta all'insegna del fare, frenetico e spesso inconcludente. Marco Verzè, 39enne architetto veronese all'esordio narrativo, ha coraggio nell'affrontare un tema antico quanto il mondo ma mai, forse, così attuale come di questi tempi: quello della malattia che scardina gli schemi ed esilia dalla cerchia dei «sani». Lo fa con un libro agile e uno stile asciutto, secco, senza fronzoli. Un libro che parte da lontano: prima stampato con il «fai da te», quindi uscito da un piccolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

